



**FORMAZIONE,
EDUCAZIONE E
ACCOGLIENZA DELLA
PRIMA INFANZIA
IN SVIZZERA
IL NOSTRO APPELLO**



Commission suisse pour l'UNESCO
Schweizerische UNESCO-Kommission
Commissione svizzera per l'UNESCO
Commissiun svizra per l'UNESCO

rete  custodia bambini

**SI RINGRAZIANO PER LA PROMOZIONE
E IL SOSTEGNO:**

**AVINA Stiftung
Fondazione Ernst Göhner
Jacobs Foundation
Hamasil Stiftung
Percento culturale Migros
Paul Schiller Stiftung
Stiftung Mercator Schweiz**

**TUTTI I BAMBINI NECES-
SITANO DI BUONE
OPPORTUNITÀ DI PARTENZA
PER IL LORO SVILUPPO**

IL NOSTRO APPELLO

DI COSA SI TRATTA

> L'accoglienza del bambino non è un fenomeno marginale

Quasi il 40 per cento dei bambini in Svizzera viene accolto in servizi complementari alla famiglia. Questi bambini, e le rispettive famiglie, si aspettano qualità e professionalità.

> Una buona formazione, educazione e accoglienza presuppone la presenza di collaboratori soddisfatti

Tra il 60 e il 70 per cento del personale che accoglie il bambino si dichiara soddisfatto delle condizioni di lavoro. Il dato, in rapporto ad altri ambiti professionali, si situa al di sotto della media.

> L'accoglienza del bambino non è solo costosa, ma, oltretutto, i genitori si assumono gran parte della spesa

Nei paesi confinanti l'ente pubblico partecipa assumendo il 75 per cento dei costi per l'accoglienza. In Svizzera la partecipazione dell'ente pubblico varia tra il 33 e il 62 per cento.

> L'investimento nella prima infanzia è molto redditizio

Ogni franco investito produce una ricaduta pari a sette volte il suo valore iniziale. Bambini che nei primi anni di vita sono stati accolti, formati ed educati bene, saranno in futuro più sani, più soddisfatti e avranno maggiori probabilità di riuscita.

IMPEGNAMOCI INSIEME IN FAVORE DELLA PRIMA INFANZIA

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni sono incoraggianti: nell'opinione pubblica si fa strada la presa di coscienza dell'importanza dei primi anni di vita. Sempre più genitori chiedono consiglio ai centri preposti. In Svizzera sempre più bambini vanno in un asilo-nido, in una famiglia diurna o in un gruppo ludico. Molte personalità della politica, dell'amministrazione o delle associazioni si sono impegnate in progetti per l'accoglienza e il sostegno della prima infanzia.

I primi fondamentali riferimenti per il bambino sono i genitori e la famiglia è la principale fonte di sviluppo. La centralità dei genitori deriva dal ruolo che essi svolgono nell'educazione, nell'accoglienza e nell'accompagnamento durante lo sviluppo.

I genitori vanno in modo mirato alla ricerca di ambienti nei quali il bambino si trova a suo agio, riesce a stabilire rapporti positivi e a sviluppare i suoi interessi. Cercano consigli di fronte a domande che riguardano la salute, l'alimentazione, lo sviluppo del linguaggio e l'educazione. D'altra parte gli asili-nido, i gruppi ludici, i centri di consulenza e i vari responsabili che operano nel settore si impegnano costantemente a migliorare l'offerta. Al centro delle loro preoccupazioni – e di quelle delle famiglie – si situa il bambino con le sue esigenze e con le sue potenzialità.

Ma il cambiamento è ancora lontano dall'essere completo: sono ancora molte le lacune che devono essere colmate – nelle teste, nelle leggi, nelle strutture e nei preventivi.

Il Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia è il primo documento che dal 2012, in Svizzera, fa riferimento alle esigenze e ai diritti del bambino piccolo. La pubblicazione è stata concepita adottando il punto di vista del bambino e costituisce la base per agire in modo corretto ed efficace.

Il Quadro d'orientamento è stato oggetto di sperimentazione e il principale insegnamento che ne deriva è: per svolgere un lavoro efficace e di qualità con e per il bambino sono indispensabili strutture e condizioni ambientali favorevoli.

Con questo Appello abbiamo riunito le principali preoccupazioni delle attrici e degli attori che operano nella prima infanzia. L'Appello si rivolge alle persone responsabili della politica, dell'amministrazione e dell'economia affinché si creino le giuste condizioni ambientali. I bambini piccoli devono poter manifestare le loro curiosità e percorrere in modo ottimale le fasi del loro sviluppo. Perché tutti, sin dalla nascita, hanno diritto a buone condizioni di partenza.

Tutti possono approfittare di condizioni favorevoli. In primo luogo ne approfittano il bambino e i suoi genitori; ma ne approfittano anche tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono vicini al bambino: dai consultori per genitori, ai servizi di pedagogia curativa; dai centri di formazione per genitori, alle biblioteche, senza dimenticare gli asilini, i gruppi ludici, le famiglie diurne e, non ultimo per importanza, l'insieme del contesto sociale. Molti studi confermano che investire nella prima infanzia, rispettando criteri di qualità, conviene anche dal punto di vista economico. Stando alle ricerche condotte dal premio Nobel in economia James Heckman, oppure da Ernst Fehr dell'Università di Zurigo, ogni franco investito nella prima infanzia produce un rendimento equivalente ad almeno il doppio e, a dipendenza della base di calcolo, fino a sette volte il capitale investito.

Questo Appello è rivolto a coloro che hanno responsabilità decisionali affinché si impegnino a creare condizioni favorevoli alle attività nella prima infanzia.

LE NOSTRE QUATTRO RICHIESTE

1. Si riconosce il valore e il potenziale di un'offerta di qualità nella prima infanzia

La qualità dell'offerta in ambito formativo, educativo e nell'accoglienza usufruirà di un vasto sostegno nel momento in cui si capirà che i primi anni di vita sono di fondamentale importanza per lo sviluppo del bambino negli anni che seguono.

2. Il personale che opera nella prima infanzia gode di un giusto riconoscimento e di condizioni di lavoro favorevoli

Una buona formazione del personale che opera a contatto con i bambini della prima infanzia dipende in larga parte dal riconoscimento sociale della loro attività.

3. Lo Stato e l'economia si impegnano in modo più sostanziale dal punto di vista finanziario riducendo così i costi a carico dei genitori

Il principio delle pari opportunità a decorrere dai primi anni sarà garantito nel momento in cui tutti i bambini e le rispettive famiglie potranno accedere agli asili-nido, alle famiglie diurne, ai gruppi ludici, indipendentemente dalle loro condizioni finanziarie.

4. La ripartizione dei compiti tra Comuni, Cantoni e Confederazione è definita in modo chiaro e consente la realizzazione di una efficace «politica della prima infanzia»

Le limitate risorse disponibili potranno essere inserite in modo efficace nel momento in cui, al di là dei vari ambiti politici, si assisterà a un coordinamento e a una collaborazione tra le varie parti in causa in favore della prima infanzia.



1.

**Vengono riconosciute
le potenzialità e il valore
di offerte di qualità
nel settore della prima
infanzia**

Per lo sviluppo e per la salute di un bambino i primi anni di vita sono altamente significativi. In nessun altro momento della vita un bambino impara così tanto come all'inizio della sua esistenza. Tale dato scaturisce dalla ricerca condotta in ambito neuropsicologico. In questa fase si gettano le fondamenta della nostra biografia. E' per tale ragione che i bambini dovrebbero essere seguiti affinché possano fare esperienze a contatto con l'ambiente che li circonda. E' così che possono soddisfare il loro bisogno di curiosità e ricevere nuovi impulsi.

Mai come in questi ultimi tempi un numero così importante di persone del ramo si sono chinate, in modo attivo, sulla tematica del significato dei primi anni di vita e si sono impegnate a discuterne pubblicamente. Questa è la notizia positiva. Tuttavia, al tempo stesso, l'opinione pubblica non ha ancora preso coscienza del potenziale e del valore dei primi anni di vita. Oppure ritiene, in modo del tutto errato, che si voglia anticipare la scolarizzazione, oppure caricare di stimoli la prima infanzia.

PROPOSTE CHE RIGUARDANO LA PRIMA INFANZIA SONO PARTE DEL SISTEMA EDUCATIVO

Nella misura in cui un bambino riesce ad apprendere e a sviluppare con piacere i propri interessi e a capirne il senso, costruisce un'immagine positiva di ciò che è la formazione. Ciò avviene se questa fase della vita, prima dell'entrata nella scuola, viene riconosciuta come centrale dalla famiglia e dalle istituzioni educative. In tale modo si rispetta il postulato delle Nazioni Unite che attribuisce ad ogni bambino il diritto alla formazione.

GIOCARE È IMPARARE – IMPARARE È GIOCARE

Per i bambini piccoli imparare significa giocare. Giocando scoprono il mondo, e così facendo raccolgono molte esperienze. Muoversi nella sabbia, fare torte con altri bambini, fare pupazzi di neve, cantare canzoni, trasportare acqua con recipienti, tutto ciò è formazione della prima infanzia. Ogni bambino ha interessi che cerca di perseguire. Stare con lui e accompagnarlo nella scoperta del mondo, pone le basi per rispondere alle sfide che la vita presenta.

LA FORMAZIONE È UN INVESTIMENTO PER LA VITA

Vale la pena presentare proposte di qualità. Dal punto di vista socio-economico il loro apporto è superiore ai costi. Un quadro ambientale favorevole e forme di accompagnamento precoci e attente ai bisogni migliorano in modo considerevole le opportunità di vita di molti bambini e permettono una migliore integrazione sociale. Tutto ciò presenta dei vantaggi rispetto alle misure compensatorie di deficit che si presentano più avanti negli anni, e questo vale sia per ogni singolo bambino che per la società stessa.

UNA BUONA QUALITÀ PEDAGOGICA È IL PUNTO CENTRALE

La qualità è decisiva: si constatano gli effetti positivi sullo sviluppo dei bambini e delle loro opportunità di formazione solo se la qualità è di elevato livello. I genitori si affidano alle istanze complementari alla famiglia e ai servizi di assistenza solo se esiste un rapporto di fiducia. Tra gli effetti collaterali che si riscontrano, quando i servizi sono di buona qualità, è il rientro anticipato delle madri nel ciclo economico.

COSA SI CHIEDE

- > Cittadine e cittadini: che riconoscano e si impegnino in favore di un'offerta di alta qualità della prima infanzia.
- > Politici: che riconoscano la complessità e l'efficacia del lavoro professionale nella prima infanzia.
- > Uffici federali, cantonali e comunali: che si impegnino a implementare la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia nel sistema educativo, consolidandolo e sviluppandolo nel tempo.
- > Amministratori ed enti dei settori professionali: che rivolgano la loro attenzione alla prima infanzia nella programmazione, nello sviluppo concettuale e nella pianificazione dell'offerta.

- > Il Canton Zurigo mostra in modo impressionante, attraverso brevi filmati, come i bambini piccoli imparano nella quotidianità www.bambini-4.ch.
- > La città di Ginevra organizza annualmente, da molti anni, manifestazioni quali «Colloque petite enfance» e «Festival livre et petite enfance».
- > Nell'ambito del programma Primokiz della Fondazione Jacobs sono stati sviluppati strumenti per l'analisi e lo sviluppo concettuale in favore della prima infanzia a disposizione di città e Cantoni.
- > Molte città, come Aarau, Bienne, Ginevra, Losanna, Lucerna, Meyrin, Winterthur, Sciaffusa o Zugo, dispongono di concetti per la prima infanzia.
- > Molti Cantoni, tra i quali Berna, Basilea, Zugo, Zurigo, Vaud, San Gallo e Ticino, hanno formulato strategie in favore della prima infanzia.
- > QualiKita, un'iniziativa di Kibesuisse e della Fondazione Jacobs, promuove la qualità pedagogica e gestionale degli asili-nido. QualiKita stabilisce standard, rende visibile la qualità attraverso un Label e sostiene gli asili-nido nei loro sforzi di sviluppo.

A light brown silhouette of a baby sitting, facing forward. The baby's head is at the top, and its feet are at the bottom. The silhouette is centered on the page.

2.

**I professionisti
del settore della
prima infanzia sono
riconosciuti e
usufruiscono di
condizioni di lavoro
eque**

I professionisti del settore della prima infanzia danno un contributo determinante al benessere dei nostri figli, al sostegno delle famiglie e all'integrazione di tutti i bambini nella nostra società. Sono un costante punto di riferimento. Sono in grado di identificare tempestivamente le difficoltà. Danno un contributo positivo nei processi decisionali. Si assumono responsabilità e il loro impegno denota un'elevata professionalità.

Tuttavia: in molti luoghi i professionisti della prima infanzia operano in condizioni di lavoro difficili. La carenza cronica di personale, le esigenze di un contesto che pone quotidianamente nuove esigenze sono fonte di una crescente pressione sul personale. La conseguenza di tutto ciò è l'elevato numero di coloro che abbandonano la professione.

I professionisti del settore della prima infanzia hanno bisogno di avvertire il riconoscimento sociale, devono poter usufruire di buone condizioni di lavoro e di opportunità di sviluppo professionale. Solo in questo modo avremo a che fare con professionisti ben formati e competenti nel loro rapporto con bambini e con genitori.

ACCOMPAGNARE I BAMBINI PICCOLI È IMPEGNATIVO

L'idea che tutte le persone qualificate e con un buon cuore possano prendersi cura dello sviluppo dei bambini, persiste ostinatamente. In nessun altro paese lavorano con i bambini così tante persone inesperte o ancora in formazione come in Svizzera. Nemmeno i grandi progressi nella discussione sul tema della prima infanzia hanno cambiato questa situazione.

La comprensione dello sviluppo del bambino, il rapporto con le famiglie, la conduzione responsabile di un gruppo di bambini richiedono un elevato grado di professionalità. Affermare che si accolgono con piacere bambini piccoli è una base di partenza, ma è certamente insufficiente.

LE PERSONE DI RIFERIMENTO RIVESTONO UN RUOLO CENTRALE

I bambini hanno bisogno di riferimenti. Nel momento in cui un bambino si sente sicuro e protetto sarà in grado di scoprire con curiosità il mondo che lo circonda. I bambini piccoli dipendono da figure di riferimento affidabili, fidate e disponibili; da persone che conoscono le esigenze dei bambini. I professionisti del settore della prima infanzia devono disporre di solide conoscenze di base e di tempo per seguire bambini piccoli. Risparmiare sulla loro formazione, oppure affidare al singolo professionista un numero crescente di bambini e di famiglie, sono misure che vanno a scapito della qualità.

BUONE CONDIZIONI DI LAVORO NON SONO SCONTATE

La progettazione delle attività, le riunioni di gruppo, l'attivazione della rete di contatti con altri centri di competenza si svolgono, in parte, durante il tempo libero. Fa parte della normalità preparare nella sede dell'asilo-nido il programma per il giorno seguente nelle ore dopo il lavoro. Il tempo disponibile per formare i tirocinanti è troppo breve. A causa delle ristrettezze finanziarie per molti professionisti non è possibile prendere parte a corsi di formazione continua. Le opportunità di aggiornamento per un avanzamento professionale vengono sfruttate solo in parte.

PURTROPPO, RIDURRE I COSTI SIGNIFICA SPESSO RISPARMIARE SUL PERSONALE

Nella maggior parte delle offerte per la prima infanzia i costi per il personale sono le voci di bilancio più elevate. Risparmiare significa, quasi sempre, che si prendono cura dei bambini professionisti o personale non adeguatamente formato. Nel settore della prima infanzia è necessario un finanziamento mirato e l'adozione di una mentalità economica, rinunciando all'adozione di soluzioni a breve scadenza a scapito della qualità.

COSA SI CHIEDE

- > Costi standard, modelli tariffari e organigrammi applicati a personale sufficientemente e adeguatamente retribuito.
- > Modelli di lavoro che non facciano capo al lavoro non retribuito degli operatori del settore e che preveda il tempo necessario per l'organizzazione e la preparazione e per scambi in campo pedagogico.
- > Finanziamenti che offrano buone condizioni di lavoro per favorire una lunga permanenza nella professione.
- > Più posti di formazione e di pratica che garantiscano la formazione del personale del settore della prima infanzia e che siano in grado di favorire il loro inserimento al termine degli studi.
- > Enti pubblici che vigilano sui percorsi di formazione e di aggiornamento garantendo che questi ultimi rispecchino i requisiti per la formazione del personale specializzato.
- > Corsi di formazione continua messi a disposizione del personale, per rafforzare e sviluppare ulteriormente la loro professionalità e la qualità del loro lavoro.

- Raccomandazioni salariali e linee guida delle associazioni di categoria, per esempio kibesuisse.
- Singoli contratti collettivi per gli asili-nido della città di Ginevra e in vari suoi comuni (Meyrin, Vernier, Carouge, Plan-les-Ouates, ecc.), in cui la preparazione è esplicitamente incorporata nell'orario di lavoro.
- I risultati dello studio «Arbeitsbedingungen und Gesundheit des Kindertagesstätten-Personals in der Stadt Zürich» dell'anno 2014.
- Corsi congiunti di Master di laurea per la prima infanzia dell'Alta Scuola Pedagogica di Turgovia e dell'Università di Costanza.
- Corsi di formazione continua per gli operatori del settore e per gli asili nido, in termini di consulenza tecnica, per esempio da FOCPE (Formazione continua prima infanzia) nel Canton Ginevra o PEP/CREDE nel Canton Vaud.
- Una formazione all'educazione del bambino a livello di Scuole universitarie professionali può oggi essere assolta in tutta la Svizzera. Nella Svizzera occidentale la maggior parte del personale specializzato nella cura della prima infanzia è già formato a livello terziario.
- La Panoramica «Standard di qualità per i centri di assistenza all'infanzia nei Cantoni, al 31 Agosto 2014. Inventario e revisione dell'attuazione delle raccomandazioni della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS)» dell'anno 2015.



3.

**Stato e imprese si
impegnano finanzia-
riamente in modo
forte e vincolante per
la prima infanzia
così da ridurre i costi
a carico dei
genitori**

Molte istituzioni e offerte per la prima infanzia non dispongono di finanziamenti sufficienti e garantiti nel tempo. Sopravvivono solo grazie all'impegno non retribuito di professionisti del settore e di volontari. Allo stesso tempo i costi, a carico dei genitori, sono elevati. Nel confronto internazionale, in Svizzera, lo Stato e le imprese assumono il carico dei costi in modo notevolmente inferiore.

Le offerte per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia sono perlopiù sotto-finanziate. A causa della mancanza di risorse, la qualità non può essere garantita e sviluppata come sarebbe auspicabile. Molti bambini e molte famiglie non possono usufruire delle offerte a causa di prezzi troppo elevati; ciò tocca, in parte, persino il ceto medio. Il finanziamento degli istituti che si occupano di prima infanzia deve essere ripensato con urgenza affinché il ventaglio delle offerte possa essere garantito e accessibile a tutti.

SOLO CON UNA DIVERSA RIPARTIZIONE DEI COSTI SARÀ POSSIBILE GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ

In molti luoghi le spese a carico dei genitori sono molto elevate e devono essere ridotte. Il sostegno dello Stato per le offerte nel settore della prima infanzia è uno strumento efficace per la promozione delle pari opportunità.

Ma in Svizzera il settore pubblico non investe nemmeno la metà di quanto fatto nella media OCSE per l'accoglienza extra-famigliare. Un rapporto del Consiglio federale mostra in particolare che nella Svizzera tedesca lo Stato assume di solito solo circa un terzo del costo degli asili-nido e delle famiglie diurne, mentre, in molti paesi confinanti, lo Stato assume i tre quarti delle spese. Molto spesso in Svizzera i gruppi ludici devono fare a meno del sostegno dello Stato.

IL CO-FINANZIAMENTO DA PARTE DEL SETTORE ECONOMICO CONVIENE

Il settore economico mostra grande interesse verso la conciliabilità tra vita familiare e lavoro. L'occupazione, rispettivamente il reinserimento professionale di padri e madri, con obblighi familiari, risulterebbe facilitato; lo stesso dicasi per la ricerca di personale qualificato. Una buona qualità dell'accoglienza dei bambini conviene a qualsiasi azienda, in quanto il datore di lavoro guadagnerebbe in visibilità. Inoltre, il settore economico beneficerebbe dell'educazione precoce poiché è dimostrato che ciò porta a risultati di successo nel percorso di apprendimento.

FINANZIAMENTI GARANTITI CONSENTONO QUALITÀ

Una buona qualità delle offerte nel settore della prima infanzia può essere garantita a lungo termine solo se vengono messi a disposizione fondi sufficienti. E' possibile disporre di personale in numero adeguato e ben formato, di spazi a misura di bambino, di offerte facilmente accessibili, così come di reti di contatto con altri operatori e di centri di competenza, unicamente con finanziamenti garantiti.

COSA SI CHIEDE

- > Stato e mondo economico: che riconoscano i benefici finanziari e sociali investendo nella prima infanzia, garantendo così ai genitori offerte a prezzi accessibili e una migliore conciliabilità tra lavoro e vita familiare.
- > Comuni e Cantoni: che garantiscano la diversificazione sociale delle tariffe e la gratuità di servizi di consulenza e, quando necessario, rafforzino l'offerta.
- > Datori di lavoro: che assumano parte degli oneri finanziari per l'accoglienza dei figli e/o si impegnino a garantire un'elevata qualità dei servizi.
- > Dei fondi specifici che consentano una giusta ripartizione finanziaria e la corresponsabilità di tutti i datori di lavoro e che rafforzino il finanziamento delle offerte per la prima infanzia.

- > Rapporto del Consiglio federale del 2015 «Costi totali e finanziamento dei posti di custodia negli asili nido: confronto internazionale», esso rileva come in Svizzera l'onere a carico dei genitori sia molto elevato.
- > Tutti i datori di lavoro nei Cantoni Vaud, Neuchâtel e Friburgo contribuiscono all'investimento nella prima infanzia, versando la loro partecipazione in un fondo appositamente creato.
- > La città di Lucerna ha saputo garantire un posto di accoglienza, migliorando la qualità dell'offerta, attraverso la messa a disposizione di buoni per l'accoglienza.
- > La regione industrializzata di Basilea, particolarmente ospitale per famiglie, aggrega organizzazioni imprenditoriali e familiari e affronta tematiche di interesse comune che riguardano la prima infanzia.
- > Associazioni come Pop e Poppa, thkt familienservice, profawo, ecc., collaborano con le grandi imprese nella gestione di asili-nido in Svizzera. Essi concentrano la loro attenzione, tra l'altro, sulla qualità dell'accoglienza.



4.

**Esiste una chiara
ripartizione delle
responsabilità e
delle competenze tra
Comuni, Cantoni e
Confederazione in
favore di una efficace
«politica della prima
infanzia»**

Per molto, troppo tempo, la prima infanzia in Svizzera non era né politicamente, né socialmente, un problema. Oggi, a vari livelli politici e amministrativi, il numero di progetti e di iniziative nel settore della prima infanzia è in continuo aumento. In molte amministrazioni manca tuttavia una chiara ripartizione delle responsabilità per quanto riguarda questo settore. Questo mancato ancoraggio, e il modo scoordinato di procedere, frenano gli investimenti e l'innovazione.

Manca una «politica della prima infanzia» coerente. La conseguenza di tutto ciò sono le competenze poco chiare, i doppioni e le lacune. Per, finalmente, spingere tutti nella stessa direzione, sono indispensabili una chiara ripartizione delle responsabilità e un orientamento strategico da parte della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni.

MOLTE INIZIATIVE – POCA COORDINAZIONE

Politica, amministrazione, fondazioni e operatori privati hanno iniziato negli ultimi anni a riconoscere l'importanza della prima infanzia. A vari livelli sono nate iniziative e progetti; tutti hanno quale scopo il successo nell'educazione della prima infanzia. In molti comuni, amministrazioni cantonali, e anche a livello federale, manca tuttavia una precisa organizzazione, con risorse adeguate, che coordini il settore della prima infanzia.

RESPONSABILITÀ CHIARAMENTE DEFINITE AUMENTANO L'EFFICACIA

Uno sguardo rivolto alla pratica mostra che non esiste una responsabilità chiaramente definita. Le iniziative dipendono dall'impegno di singoli, si corre così il rischio che, prima o poi, tutto sprofondi nel nulla. Oltre a ciò è difficile perseguire strategie a lunga scadenza ed evitare inutili doppioni. Progressi e risultati sono poco visibili se gli sforzi sono dispersi tra vari enti, e politicamente frammentati. Occorre rafforzare la definizione delle responsabilità e unire gli sforzi.

UNA «POLITICA DELLA PRIMA INFANZIA» RAFFORZA GLI SVILUPPI IN CORSO

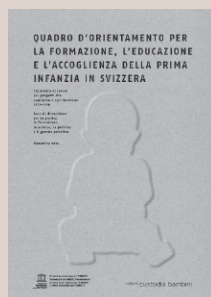
Il federalismo e le differenze di lingua rendono difficoltoso un coordinamento nazionale. L'ampia gamma di proposte per il settore della prima infanzia implica anche la presenza di molti attori. Allo stesso tempo tutto ciò è una grande opportunità, come dimostrato dall'alta dinamicità degli ultimi anni. Le iniziative sono possibili, progetti modello stanno prendendo avvio. Una politica della prima infanzia può rafforzare la cooperazione tra gli attori e favorire la crescita del riconoscimento da parte dell'opinione pubblica verso questa tematica.

- > Cantoni e Comuni: che consentano lo sviluppo di organi di coordinamento nel settore della prima infanzia e garantiscano risorse sufficienti affinché l'attività si svolga in modo soddisfacente.
- > Confederazione: che contribuisca attraverso il lancio di un programma nazionale «Prima infanzia» al rafforzamento delle strutture e alla messa in rete degli attori che operano a livello federale.
- > Uffici dell'amministrazione, ricerca e associazioni: che favoriscano la continuazione delle dinamiche in atto nel settore della prima infanzia.
- > Programmi tematici nell'ambito della prima infanzia, ad esempio nel settore della promozione della salute, o dell'integrazione: che garantiscano un coordinamento tra i vari centri di competenza specializzati, e contribuiscano a favorire uno sguardo globale sullo sviluppo del bambino.
- > Un ampliamento dei servizi di consulenza professionale per aiutare sul terreno attori e professionisti del settore della prima infanzia e per promuovere lo sviluppo della qualità.

- > Alcuni dipartimenti dell'educazione di alcuni Cantoni si occupano di educazione della prima infanzia; ad esempio il Canton Zurigo si occupa del passaggio dalla prima infanzia alla scuola.
- > Nei Cantoni di Vaud e Basilea Città si constata una ripartizione delle responsabilità e dei compiti tra i vari dipartimenti e uffici.
- > Nella città di Zurigo tre dipartimenti hanno approvato in modo coordinato la priorità legislativa «Prima infanzia», e la città di Zugo ha istituito un ufficio per la prima infanzia nell'amministrazione che ne coordina le attività e gli aspetti finanziari.
- > Il Canton Ticino convoca, a intervalli regolari, una tavola rotonda con tutti gli attori del settore della prima infanzia, approfondendo la tematica delle transizioni.
- > La città di Ginevra, nell'ambito dell'«Anno dell'infanzia 2014», ha creato un inventario di tutti i servizi per la prima infanzia e delle attività scolastiche ed extrascolastiche per i bambini. Ora dovrebbe essere elaborato un piano per un maggiore coinvolgimento dei bambini nelle decisioni.
- > Il Canton San Gallo organizza, annualmente, un incontro dedicato alla prima infanzia con una esposizione nella quale gli attori del settore si presentano e si confrontano.

QUADRO D'ORIENTAMENTO, UNA STORIA DI SUCCESSO

Il Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia è stato elaborato dall' istituto Marie Meierhofer für das Kind nel corso degli anni 2010–2011. Esso si basa sull'esperienza internazionale nello sviluppo e nella realizzazione di piani formativi nel settore della prima infanzia, nonché su un ampio sondaggio Delphi che ha coinvolto rappresentanti del mondo scientifico, della pratica, dell'educazione, dell'amministrazione e della politica in Svizzera. Il Quadro d'orientamento è stato pubblicato congiuntamente dalla Commissione svizzera per l'UNESCO e dalla Rete svizzera per la custodia dei bambini. La pubblicazione, presentata nel maggio 2012, incontra un grande interesse.



Il Quadro d'orientamento si rivolge a tutti gli attori che, direttamente o indirettamente, sono responsabili dei bambini nei primi anni di vita (pratica, educazione, amministrazione, ecc.), a tutte le regioni linguistiche e a tutte le offerte del settore della prima infanzia (asili-nido, gruppi ludici, centri di consulenza per genitori, ecc.).

Il Quadro d'orientamento è stato

- > venduto quasi diecimila volte e scaricato dal sito – in italiano, tedesco e francese,
- > sperimentato per due anni, in tutte le regioni linguistiche della Svizzera, da 24 progetti partner, dell'amministrazione, della pratica e della formazione,

- > ampiamente discusso nelle sessioni di dialogo nazionali e in eventi di networking,
- > utilizzato in vari modi da molti altri operatori e da istituzioni del settore.

Le esperienze con il Quadro d'orientamento sono state valutate in maniera sistematica. Esse mostrano che per un'efficace formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia la qualità delle attività deve essere di alto livello, lo stesso dicasi per le condizioni quadro.

Negli ultimi due anni sono apparse quattro pubblicazioni tematiche che approfondiscono aspetti specifici. I contenuti si basano su incontri di dialogo con i principali attori del settore. La serie sarà ampliata includendo tematiche quali

- > Spazio sociale
- > Salute
- > Integrazione
- > Educazione ambientale
- > Prevenzione della povertà (2016)

Con questo Appello elenchiamo le esperienze raccolte grazie al lavoro con il Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia. Abbiamo raccolto le principali attese di tutti gli attori coinvolti e mostriamo dove, già oggi, si lavora in modo esemplare con successo nell'ottica dell'Appello.

I responsabili del Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia sono:

- > **La Rete svizzera per la custodia dei bambini**
- > **La Commissione svizzera per l'UNESCO**

Su www.quadroorientamento.ch si trovano informazioni che riguardano gli attori che operano nell'ambito della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e di molte altre organizzazioni professionali, che hanno realizzato attività e progetti con il Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia.

Su www.rete-custodia-bambini.ch si trova la piattaforma della Rete di custodia dei bambini con informazioni aggiornate e approfondimenti sugli sviluppi nel settore della prima infanzia in ambito scientifico, politico e pratico.

LA PRIMA INFANZIA, UNA TEMATICA MONDIALE

Il Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera, e altre iniziative, sono parte di un dibattito internazionale sull'importanza della prima infanzia. Numerose organizzazioni hanno deciso di dichiarare la prima infanzia un'attività prioritaria. L'obiettivo non è solo lo sviluppo quantitativo delle offerte nel settore della prima infanzia, ma anche il consolidamento di standard di qualità in favore di un sano sviluppo dei bambini.

Dal 2001 l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) pubblica, con il titolo «Starting Strong», studi sulla qualità nei settori della formazione e dell'accoglienza della prima infanzia. L'obiettivo è quello di assistere gli Stati nella creazione di offerte di alta qualità. Nello studio «Starting Strong III», l'OCSE rileva cinque misure politiche con le quali consolidare e sviluppare la qualità del settore della prima infanzia:

- > stabilire obiettivi di qualità e strumenti legislativi,
- > progettare e realizzare Curricula e formulare criteri standardizzati,
- > garantire le qualifiche, promuovere la formazione continua e adeguare le condizioni di lavoro per i dipendenti di istituzioni di accoglienza,
- > coinvolgere le famiglie e le comunità nel lavoro di asili-nido, gruppi ludici, ecc,
- > raccogliere dati, promuovere la ricerca e il monitoraggio.

Nel mese d'ottobre 2015 è stato pubblicato lo studio «Starting Strong IV» per il monitoraggio dei diversi paesi nel settore della qualità della formazione, dell'educazione e dell'accoglienza della prima infanzia.

L'UNESCO considera l'apprendimento nei primi anni quale fondamento dello sviluppo umano. La Commissione svizzera per l'UNESCO, riallacciandosi a questo principio, si impegna affinché la questione relativa alla formazione della prima infanzia entri a far parte dell'Agenda sociale e dell'Agenda politica della Confederazione. La prima infanzia dovrebbe diventare parte integrante della politica della formazione in Svizzera.

Chiede pertanto di:

- > rafforzare le famiglie,
- > consolidare le offerte di accoglienza complementari alla famiglia affinché diventino luoghi dedicati all'educazione,
- > potenziare la ricerca e la didattica in materia di formazione della prima infanzia,
- > investire maggiormente nella prima infanzia, nonché
- > ripensare la ripartizione delle responsabilità politiche in materia di prima infanzia.

L'OMEP (Organizzazione Mondiale per l'Educazione Prescolare) è un'organizzazione internazionale non governativa e non-profit che si adopera in tutto il mondo in favore dei diritti dei bambini all'istruzione e alle cure, come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia. Inoltre sostiene gli sforzi per migliorare l'accesso a offerte di qualità nel campo dell'istruzione e dei servizi di assistenza.

IL NOSTRO IMPEGNO CONTINUA

Vi è ancora molto da fare per rafforzare la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia, e ciò nonostante le conquiste degli ultimi anni. Voi potete contribuire dandoci il vostro sostegno.

La Rete svizzera per la custodia dei bambini e la Commissione svizzera per l'UNESCO proseguiranno nel loro impegno.

Il centro di coordinamento del Quadro d'orientamento fornisce consulenza e accompagnamento ai progetti e alle richieste della prima infanzia che hanno quale scopo lo sviluppo della qualità, oppure il miglioramento delle condizioni quadro delle istituzioni di accoglienza. Gli ambiti toccati sono: la politica, l'amministrazione, la formazione, i possibili finanziatori, le associazioni, le strutture di accoglienza e altri professionisti e operatori. Il citato centro opera in modo mirato in collaborazione con altri attori.

L'Appello è anche una componente centrale delle attività regionali, le quali, insieme all'associazione Voce per la qualità, stanno sviluppando il progetto della mostra itinerante «La scoperta del mondo». Voce per la qualità è una piattaforma che raccoglie informazioni sul tema della qualità della formazione, dell'educazione e dell'accoglienza dei bambini. I membri dell'Associazione sono le organizzazioni professionali e gli istituti di ricerca.

IMPRESSUM

Elaborato dagli enti responsabili del Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia:

Commissione svizzera per l'UNESCO

Heinz Altorfer, Dieter Schürch, Dominik Büchel, Lea Blank
www.unesco.ch

Rete svizzera per la custodia dei bambini

Thomas Jaun, Kathrin Toberer, Miriam Wetter, Stefanie Knocks,
Patricia Schwerzmann, Eliane Fischer
www.rete-custodia-bambini.ch

In collaborazione con il Marie Meierhofer Institut für das Kind di Zurigo, con progetti-partner del Quadro d'orientamento e altre persone del settore:

Traduzione francese: Lucile Davier e Nathalie Loiseau, Ginevra

Traduzione italiana: Dieter Schürch, Origlio

Redazione e progetto grafico: Weissgrund, Zurigo

Data di pubblicazione: Novembre 2015

Stampa: Meyer Druck, Reiden

Riferimento: www.quadrodorientamento.ch,
www.orientierungsrahmen.ch, www.cadredorientation.ch

Citazioni: Rete svizzera per la custodia dei bambini & Commissione svizzera per l'UNESCO [ed.] (2015): Formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia in Svizzera. Il nostro Appello. Zofingen.

Tassa di protezione: CHF 10.–

Trovate maggiori informazioni su:
www.quadroorientamento.ch

oppure direttamente presso
Rete svizzera per la custodia dei bambini
Wuhrmattstrasse 28
4800 Zofingen
062 511 20 38
dialogo@quadroorientamento.ch

Cresce il grado di consapevolezza della grande importanza dei primi anni di vita di ogni bambino. Tuttavia questa tendenza verso una maggiore valorizzazione della formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia è ancora lungi dall'essere conclusa: è necessario colmare molte lacune – nelle menti, nelle leggi, nelle strutture e nei finanziamenti.

Questo Appello per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia è un supporto per tutti coloro che vogliono impegnarsi in questo senso. Esso fornisce in breve dati e conoscenze di base, definisce le necessità e illustra dove oggi, singole iniziative, sono state attuate con successo.